

14 – 22 GIUGNO 2021



Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma

Via della Magliana, 1173
loc. Campi di Merlo
(Foglio 758 particelle 13, 14, 15, 32, 128, 200, 209, 212, 213, 245, 247, 251,
253,287, 289, 291, 293)

Municipio XI, Comune di Roma Capitale
*Accertamenti archeologici preliminari e propedeutici alla progettazione di
un impianto fotovoltaico - ENFINITY SOLARE S.r.l.*

DOTT.SSA PAOLA CARANO
DOTT. ADRIANO VELLI
ARKINT SRLS
Via Ugo de Carolis, 04 – 00136 Roma

Sommario

INTRODUZIONE AI LAVORI	2
CENNI STORICI E TOPOGRAFICI	6
DIARIO DI SCAVO	10
RELAZIONE SCIENTIFICA	45



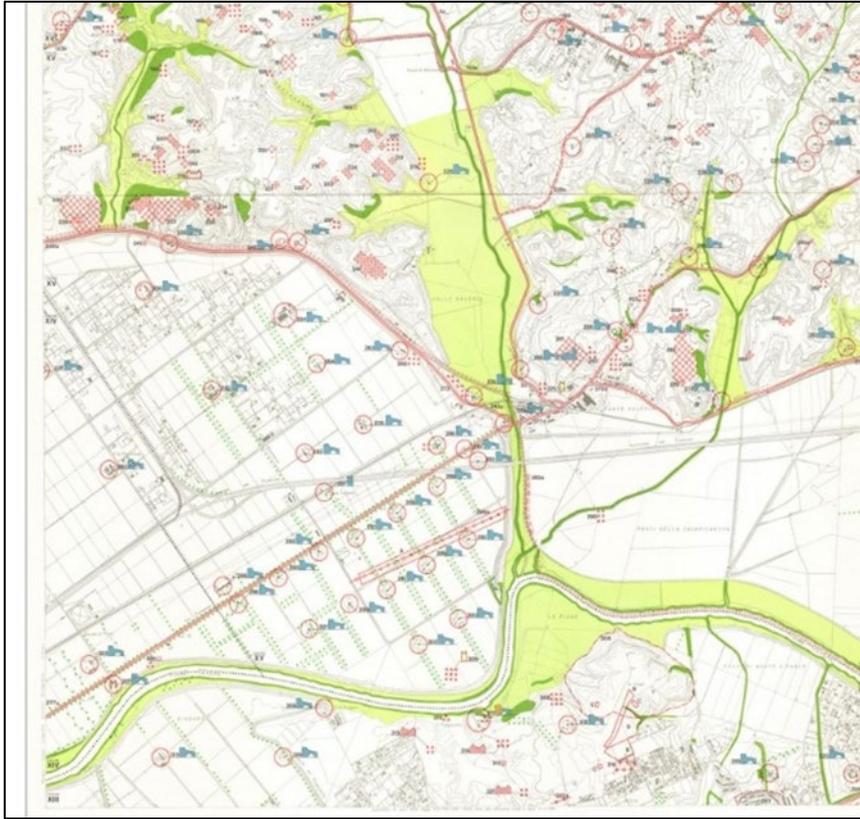
Le attività di scavo¹ sono consistite nella realizzazione di un totale di n. 25 trincee (**la n. 13 non è stata scavata poiché non preliminarmente bonificata dalla Sedar S.r.l.**) (vd. pianta in allegato): 21 trincee sono di m 100 di lunghezza x m 2,00 di larghezza e 4 trincee sono lunghe m 200 (n. 15-16-20-21) x m 2,00 di larghezza). La profondità media a cui si è attestato lo scavo è di – m 2,30 dal piano di campagna e nello scavo di ciascuna trincea di m 100, sono stati realizzati un numero minimo di 5 saggi, di profondità compresa tra i – m 4,50 e i – m 5,80 (il numero dei saggi profondi è doppio nelle 4 trincee lunghe m 200). Questa modalità esplorativa è stata concordata durante il sopralluogo in cantiere del 15 giugno con il Funzionario SSABAP, il dott. Alessio De Cristofaro, dal momento che è necessario effettuare una verifica archeologica oltre una quota compresa tra i - m 2,50 e i - m 3,50 dal piano di campagna, ovvero un *range* o un intervallo di quota che nell'area circostante risulta essere interessata da attività antropiche antiche e da evidenze archeologiche.

Nella nuova modalità di indagine si cerca di tenere inoltre in considerazione le caratteristiche geomorfologiche e stratigrafiche dell'area; si tratta di un'area golenale, ovvero di una zona di terreno pianeggiante posta tra l'argine del Tevere e il suo letto di magra, che viene ciclicamente sommersa durante i periodi di piena. Vengono quindi depositi strati naturali di origine alluvionale e di matrice argillosa, in questo caso di un colore marrone che tende al grigio e all'azzurro man mano che si approfondisce lo scavo (quota massima raggiunta – m 6 dal piano di campagna).

Le sezioni di scavo, una volta messe in luce, tendono velocemente a crollare e a richiudersi su sé stesse, motivo questo per cui la verifica della presenza di evidenze archeologiche, è pressoché contestuale al momento dello scavo; 23 trincee non hanno restituito né alcun materiale né alcuna evidenza archeologica, fatta eccezione per le due trincee parallele e prossimali a via della Magliana,

¹Nei mesi di maggio e giugno del 2021 la Sedar S.r.l. ha realizzato la B.O.B. bonifica ordigni bellici che si è svolta con la costante assistenza archeologica della società Arkint S.r.l., e gli scavi di accertamento tecnico scientifico di natura archeologica propedeutici alla progettazione di un impianto fotovoltaico da parte di Enfinity Solare S.r.l., sono avvenuti solamente in seguito al rilascio del Nulla Osta del Genio Militare (in fase di progettazione delle attività di accertamento archeologico infatti era stato rinvenuto un proiettile di obice della seconda guerra mondiale).

la n. 15 e la n. 16, lunghe m 200, come lasciava presagire la tavola 22 della carta Archeologica e Storica in allegato.



4

La **trincea n. 15** ha restituito ad una quota relativa di – m 3,50 dal p.d.c., **materiali ceramici antichi appartenenti a classi diverse** (materiali edili ovvero laterizi e tegole e coppi, anforacei, ceramica a vernice nera, e ceramica da cucina e sopra dipinta(?)) e a **differenti periodi cronologici, in una forbice temporale alquanto ampia.**

La **trincea n. 16** invece ha messo in luce nel settore Ovest, 3 setti murari in *opus vittatum mixtum* (Muro A, Muro B, Muro C) con orientamento N/S. I 3 muri sono probabilmente pertinenti ad una medesima struttura, e ad una distanza di circa m 5 in direzione E dal Muro C, e ad una profondità di -2.30 m dal piano di campagna è stato messo in luce un allettamento di ghiaia, ciottoli e frammenti ceramici orientato N/S di cui sono stati individuati i limiti O e E distanti m 4, probabilmente

Firmato digitalmente da:

CARRANO PAOLA

Firmato il 24/08/2022 16:01

Seriali Certificato:
141001648846900952778115788246237373758

Valido dal 19/03/2020 al 19/03/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3 srls

ARKINT

pertinente ad una strada glareata, la quale attraversando la piana alluvionale di Campo di Merlo, avrebbe condotto lungo le sponde del fiume Tevere o lungo le sue rotte di alaggio.

Proseguendo con lo scavo della trincea in direzione E, dopo circa 15 m caratterizzata dall'assenza di materiale archeologico, cominciano ad affiorare nuovamente frammenti laterizi che anticipano il rinvenimento, a 73.40 m dall'inizio della trincea, ad una profondità compresa tra i -2.30 m e i -2.60 m, di ulteriori 3 setti murari (Muri D, E, F) in *opus vittatum mixtum*, descritti nella medesima scheda USM 2 e identificati come probabilmente pertinenti ad un'unica struttura.

Le aree interessate dalla presenza di strutture murarie e dall'affioramento di materiale ceramico antico della trincea n. 15 e n. 16 sono state evidenziate al momento dello scavo con l'infissione di triadi di picchetti e poi posizionate topograficamente in cantiere il giorno 22 giugno dal topografo il dott. Giampaolo Luglio.



Dott.ssa Paola Carrano

Dott. Adriano Velli

CENNI STORICI E TOPOGRAFICI

Il lotto oggetto delle indagini e l'area ad esso prossimale, profondamente trasformata da una attività estrattiva in pieno svolgimento e dalla costruzione della linea ferroviaria della Roma-Civitavecchia nel 1858, è noto nelle fonti come *Campus de Meruli*, e faceva parte di un più ampio tenimento dell'Agro romano in riva destra del Tevere posto tra il IX e il XII miglio della antica via Portuense, uno dei quali più prossimo a Roma apparteneva alla famiglia dei Rospigliosi-Pallavicini, mentre l'altro alla famiglia dei Lepri (il tenimento dei Lepri è ricordato anche come Chiavichetta e confina come il precedente con la tenuta di Pisciarello).

La prima memoria è del 1019 d.C. quando Benedetto VIII confermando i privilegi del vescovo di Porto, nomina tra gli altri un prato colto e assolato "*situm in campo qui vocatu Merule constitutum via Portuense milliario ab Urbe Roma plus minus XII*".

Tra i confini si nominano anche i *Prata Caraci* detti anche *Merule* e nella conferma di Leone IX del 1049 d.C., sono chiamati *Meruli*.

Il vescovo Portuense non era il solo a possedere terre in Campo di Merlo, altri pezzi di terra in *Campo de Merulo*, *de Meruli* e *de Merulis* sono nominati in alcune carte dell'Archivio di S. Maria in via Lata tra il 1138 e il 1201 d.C., terre destinate ai pascoli e alla coltivazione, essendo per lo più molto paludose.

Non si esclude che, analizzando il corso del fiume Tevere in prossimità del sito che ha un andamento tortuoso con un considerevole numero dei meandri, abbia cambiato corso come accade di sovente con un'alluvione, o in un tempo più lungo in seguito alla sua normale attività di scavo, di deposito e trascinarsi. La dott.ssa Carrano infatti pensa che il corso del fiume Tevere fosse più a nord dell'attuale ovvero nel settore meridionale del sito indagato, a nord quindi dell'autostrada Roma-Fiumicino; questa ipotesi la suggerisce la natura dei depositi alluvionali scavati (trincee da n 1 a n 14) ed una analisi visiva dell'asta fluviale; con una ipotetica rettificazione del corso d'acqua, superando il tratto con i meandri la ricostruzione regolarizza il corso del fiume, che torna ad essere parallelo rispetto alla viabilità antica, rappresentata oggi da via della Magliana.

Il Pellegrini la identifica con la chiesa di *S. Pietro iuxta ponte(m) Meruli* (nel liber pontificalis di Anastasio si legge che la chiesa si trovava presso il ponte di *Merula*), abbattuta da Vitige dopo aver occupato il porto Ostiense e la città di Porto, che assediò Roma nell'anno 537, e incendiò e distrusse tutte le chiese e i sepolcri dei martiri; fu quindi restaurata e riconsacrata da papa Adeodato (anni 672-676) . Ricordata durante l'assedio dei Longobardi di Astolfo nel 755, fu vista in rovina da Flavio Biondo nel XIV secolo e ricordata dall'Albertino e dal Bosio. Nel XVI secolo questa chiesa o basilica ancora si vedeva presso questo ponte attraversando la vasta tenuta di Campo di Merlo che si estende per tre miglia lungo la via Portuense, cinta da colline da cui scendono le acque che confluiscano nel rivo della Chiavichetta, il quale attraversava la via Portuense dove era il ponte nominato prossimo alla chiesa di S. Pietro; questo ponte ora non esiste più poiché le acque vennero allacciate e all'epoca del Pellegrini, rifornivano due ampi fontanili.

La viabilità antica è ora rappresentata da via della Magliana; si trattava della via Portuense antica che si fa risalire all'epoca dell'imperatore Claudio, essendo l'arteria che lungo la sponda destra del Tevere collegava Roma al nuovo *Portus Augusti*.

In riva destra però risulta dalle fonti anche la percorrenza della via Campana; il passaggio al II miglio dalle mura è confermato dal ritrovamento di un cippo "*a via campana*" e di un'altra iscrizione al V miglio dalle mura "*Fratres Arval in luco dea Diae via campana*".

Nei primi tre secoli dell'impero la via Campana è documentata mentre a partire dal IV secolo, scompare dalle fonti la sua menzione e subentra quella della Portuense almeno fino al XV secolo.

Dalle fonti sembrerebbe trattarsi di unica via, chiamata diversamente in due distinte epoche cronologiche dal momento che soltanto nei Cataloghi Regionari, i due nomi appaiono contemporaneamente.

Lo sdoppiamento e l'esistenza di una doppia viabilità è suggerita anche dalla porta delle mura Aureliane di Porta Portese, che è a doppio fornice, motivo questo che rafforza l'ipotesi dell'esistenza di due vie, la via Campana e la via Portuense, il cui percorso non è detto che non coincidesse per alcuni tratti, anche in virtù della praticabilità della strada stessa determinata dall'attività esondativa del fiume Tevere e da frequenti alluvioni, di cui l'ultimo è ricordato nel 1937.

A partire dal XVI secolo si osserva nelle piante storiche un unico tracciato, che procede rettilineo e quasi parallelo al fiume fino al II miglio dalle mura, in un terreno pianeggiante lungo la sponda del fiume.

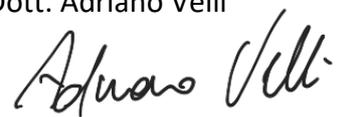
La via Portuense poi procede per pian Due Torri, dove rimangono ruderi di sepolcri che ne determinano l'andamento, varcando il monte della Pica giungeva al casale della Magliana e attraverso Tor Carbone e Campo di Merlo e Pisciarello, passava sopra un ponte e attraversava il rivo Galera all'XI miglio e entrava in Porto al XVI miglio.

Dopo il ponte sul fiume Galera, per un lungo tratto la via moderna differisce dall'antica: mentre la via attuale Portuense taglia in linea più diretta, ma su di un terreno erto, una serie di colline per poi ricongiungersi all'altro percorso intorno al IX miglio e prima dell'attraversamento del fiume Galera, motivo questo che ha indotto alcuni topografi a identificare il primo tronco con la antica via Campana e il secondo con la più tarda Portuense; o poteva anche essere un braccio alternativo all'arteria principale, che scorreva lungo la riva del fiume.

Altri invece suppongono un unico percorso per la via Campana-Portuense sulla traccia di via della Magliana, ritenendo la odierna Portuense di fondazione moderna, anche sulla base di piante che la chiamano via Paolina.

Dott.ssa Paola Carrano

Dott. Adriano Velli



DIARIO DI SCAVO

Diario di scavo del giorno: 14-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott. Adriano Velli (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

I lavori iniziano alle ore 07.00 con lo scavo mediante escavatore della trincea **19** (lunghezza 100 metri, larghezza 1.60 m) orientata E/O e posta nel settore N/O dell'area interessata dalle indagini archeologiche preventive disposte. Lo scavo viene effettuato da O verso E.

A seguito della forte instabilità delle pareti della trincea dovuti alla natura e alle condizioni del terreno (argilla), si procede attestando lo scavo ad una quota di -2.50 metri di profondità dal piano di campagna. Per motivi di sicurezza (instabilità dei limiti di scavo della trincea dovuti alla natura e alle condizioni del terreno) non è stato possibile accedere all'interno della trincea.

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice argillosa, molto compatta e di consistenza plastica. I materiali rinvenuti sono tutti di epoca recente (frammenti di foratini, piastrelle, inerti).

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Concluso lo scavo della trincea **19** si è proseguito iniziando lo scavo della trincea **21** (lunghezza 200 m, larghezza 1.60 m), anch'essa ubicata nel settore N/O dell'area oggetto delle indagini preventive prescritte ed orientata E/O, parallelamente al tracciato ferroviario che corre poche decine di metri a N della suddetta trincea.

Lo scavo è stato effettuato con le medesime modalità utilizzate per lo scavo della precedente trincea (quota -2.50 metri dal piano di campagna).

A seguito dei continui smottamenti che hanno interessato le pareti della trincea, per motivi di sicurezza si decide di interrompere temporaneamente lo scavo della trincea **21** in attesa del sopralluogo e di nuove disposizioni del funzionario, Dott. Alessio De Cristofaro.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Alle ore 15.30 terminano le attività sul campo.

Materiali raccolti:

/

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

Documentazione fotografica

11

N.	Data	Descrizione	Vista da
1	14-06-2021	CdM_19_1	Ovest
2	14-06-2021	CdM_19_2	Est
3	14-06-2021	CdM_19_3	Nord
4	14-06-2021	CdM_19_4	Nord
5	14-06-2021	CdM_19_5	Nord

6	14-06- 2021	CdM_21_1	Ovest
7	14-06- 2021	CdM_21_2	Nord
8	14-06- 2021	CdM_21_3	Nord
9	14-06- 2021	CdM_21_4	Nord

Diario di scavo del giorno: 14-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott.ssa Paola Carrano (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

I lavori iniziano alle ore 07.00 con lo scavo mediante escavatore della trincea **20** (lunghezza 200 metri, larghezza 2,00 m) orientata E/O e posta nel settore N/O dell'area interessata dalle indagini archeologiche preventive disposte, parallelamente al tracciato ferroviario che corre poche decine di metri a N della suddetta trincea. Lo scavo viene effettuato da O verso E.

A seguito della forte instabilità delle pareti della trincea dovuti alla natura e alle condizioni del terreno (argilla), si procede attestando lo scavo ad una quota di -2.30 metri di profondità dal piano di campagna. Per motivi di sicurezza (instabilità dei limiti di scavo della trincea dovuti alla natura e alle condizioni del terreno) non è stato possibile accedere all'interno della trincea.

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice argillosa, molto compatta e di consistenza plastica. I materiali rinvenuti sono tutti di epoca recente (frammenti di foratini, piastrelle, inerti).

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Concluso lo scavo della trincea 20 si è proseguito iniziando lo scavo della trincea 17 (lunghezza 100 m, larghezza 2,00 m), anch'essa ubicata nel settore N/O dell'area oggetto delle indagini preventive prescritte ed orientata N/S,

Lo scavo è stato effettuato con le medesime modalità utilizzate per lo scavo della precedente trincea (quota -2.50 metri dal piano di campagna).

Per il giorno seguente è fissato un sopralluogo dove si riceveranno nuove disposizioni del funzionario, Dott. Alessio De Cristofaro, che telefonicamente viene aggiornato sulle attività e sulla modalità delle stesse.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Alle ore 15.30 terminano le attività sul campo.

Materiali raccolti:

/

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

N.

1-3 Trincea 20

4-7 Trincea 17

Diario di scavo del giorno: 15-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott. Adriano Velli (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

I lavori iniziano alle ore 7.00 con lo scavo della trincea **2** (lunghezza 100 m, larghezza 1.60 m), ubicata nel settore S dell'area oggetto delle indagini archeologiche preventive prescritte ed orientata N/S.

Su indicazione del Dott. Alessio De Cristofaro, si è deciso di proseguire le attività attestando lo scavo ad una profondità di -2.50 m dal livello di campagna, effettuando però dei saggi di approfondimento a quota -4.50/-5 m da ripetersi ogni 20/25 metri lineari.

Questa metodologia sarà applicata allo scavo di TUTTE le successive trincee.

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica. Tracce geologiche di colore giallo visibili in sezione documentano le attività alluvionali che hanno originato i depositi in questione.

I materiali rinvenuti sono tutti di epoca recente (frammenti di foratini, piastrelle, inerti).

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

I lavori terminano alle ore 15.30.

Materiali raccolti:

/

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

Documentazione fotografica

N.	Data	Descrizione	Vista da
10	15.05.202 1	CdM_2_1	Sud
11	15.05.202 1	CdM_2_2	Est
12	15.05.202 1	CdM_2_3	Ovest
13	15.05.202 1	CdM_2_4	Est
14	15.05.202 1	CdM_2_5	Ovest
15	15.05.202 1	CdM_2_6	Nord
16	15.05.202 1	CdM_2_7	Nord
17	15.05.202 1	CdM_2_8	Nord

Diario di scavo del giorno: 15-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott.ssa Paola Carrano (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

I lavori iniziano alle ore 7.00 con lo scavo della trincea **15 per una lunghezza di soli m 12**(lunghezza 200 m, larghezza 2,00 m), ubicata nel settore N dell'area oggetto delle indagini archeologiche preventive prescritte ed orientata E/O e parallela alla ferrovia e a via della Magliana. Viene subito interrotta a causa di improvvisi e incontrollati smottamenti e franamenti del terreno.

Su indicazione del Dott. Alessio De Cristofaro che è presente in sopralluogo in cantiere, si è deciso di proseguire le attività attestando lo scavo ad una profondità di -2.50 m dal livello di campagna, effettuando però dei saggi di approfondimento a quota -4.50/-5 m da ripetersi ogni 20/25 metri lineari.

Questa metodologia sarà applicata allo scavo di TUTTE le successive trincee.

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica. Tracce geologiche di colore giallo visibili in sezione documentano le attività alluvionali che hanno originato i depositi in questione.

Nella giornata si realizza lo scavo della trincea **1** con direzione N/S. Lo scavo e i saggi profondi mettono in luce sovrapposizioni di depositi alluvionali.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

I lavori terminano alle ore 15.30.

Materiali raccolti:

/

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.



N.
8-9 Trincea 15
10-14 Trincea 1

Diario di scavo del giorno: 16-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott. Adriano Velli (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

I lavori iniziano alle ore 7.00 con lo scavo della trincea **4**, (lunghezza 100 m, larghezza 1.60 m), ubicata nel settore S dell'area oggetto delle indagini archeologiche preventive prescritte ed orientata N/S.

Lo scavo mediante escavatore della trincea viene condotto attestandosi ad una quota di -2.50 m dal piano di campagna ed effettuando ogni 20/25 m lineari dei saggi di approfondimento (quota -4.50/-5 m dal piano di campagna).

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Concluso lo scavo della trincea **4**, si riprende lo scavo della trincea **21**, interrotto in data 14.06.2021. Lo scavo prosegue attestandosi ad una quota di -2.50 m dal piano di campagna ed effettuando ogni 20/25 m lineari dei saggi di approfondimento (quota -4.50/-5 m dal piano di campagna).

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Concluso lo scavo della trincea **21** con le stesse modalità si procede allo scavo della trincea **6** (lunghezza 100 m, larghezza 1,60 m), anch'essa ubicata nel settore S dell'area indagata e avente orientamento N/S.

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica.

Alla fine della giornata (ore 15.30) lo scavo della trincea **6** non è concluso.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

I lavori terminano alle ore 15.30.

Materiali raccolti:

/

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

Documentazione fotografica

N.	Data	Descrizione	Vista da
18	16/06/202 1	CdM_4_1	Sud
19	16/06/202 1	CdM_4_2	Est
20	16/06/202 1	CdM_4_3	Est
21	16/06/202 1	CdM_4_4	Nord
22	16/06/202 1	CdM_4_5	Nord
23	16/06/202 1	CdM_4_6	Nord
24	16/06/202 1	CdM_4_7	Nord

20

25	16/06/202 1	CdM_4_8	Nord
26	16/06/202 1	CdM_21_5	Ovest
27	16/06/202 1	CdM_21_6	Est
28	16/06/202 1	CdM_21_7	Est
29	16/06/202 1	CdM_21_8	Nord
30	16/06/202 1	CdM_21_9	Nord
31	16/06/202 1	CdM_21_10	Est
32	16/06/202 1	CdM_6_1	Sud
33	16/06/202 1	CdM_6_2	Ovest
34	16/06/202 1	CdM_6_3	Sud
35	16/06/202 1	CdM_6_4	Ovest
36	16/06/202 1	CdM_6_5	Nord

37	16/06/202 1	CdM_6_6	Nord
-----------	----------------	---------	------

Diario di scavo del giorno: 16-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott.ssa Paola Carrano (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

I lavori iniziano alle ore 7.00 con lo scavo della trincea **3 e 5**, (lunghezza 100 m, larghezza 2,00 m), ubicate nel settore S dell'area oggetto delle indagini archeologiche preventive prescritte ed orientata N/S.

Lo scavo mediante escavatore della trincea viene condotto attestandosi ad una quota di -2.50 m dal piano di campagna ed effettuando ogni 20/25 m lineari dei saggi di approfondimento (quota -4.50/-5 m dal piano di campagna).

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Concluso lo scavo della trincea **5**, si riprende lo scavo della trincea **15 di m 200**, interrotto in data 15.06.2021. Lo scavo prosegue attestandosi ad una quota di -2.50 m dal piano di campagna ed effettuando ogni 20/25 m lineari dei saggi di approfondimento (quota -4.50/-5 m dal piano di campagna). La **trincea n 15** ha restituito ad una quota relativa di - m 3,50 dal pdc, **materiali ceramici antichi appartenenti a classi diverse** (materiali edili ovvero laterizi e tegole e coppi, anforacei, ceramica a vernice nera, e ceramica da cucina e sovradipinta(?)) **e a differenti periodi cronologici, in una forbice temporale alquanto ampia. L'area di affioramento viene posizionata il giorno 22 dal topografo il dott. Giampaolo Luglio.**

Materiali raccolti:

Trincea 15 laterizi, mattoni e tegole e coppi e vernice nera e sovradipinta(?)

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

N.
15-16 Trincea 3
17-18 Trincea 5
19-23 Trincea 15

Diario di scavo del giorno: 17-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott. Adriano Velli (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

Alle ore 07.00 la giornata inizia con la ripresa dello scavo della trincea **6** con le stesse modalità (quota di -2.50 m dal piano di campagna e approfondimenti sino a quota 4.50/-5 m ogni 20/25 m lineari di scavo).

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Concluso lo scavo della trincea **6** viene intrapreso lo scavo della trincea **16** (lunghezza 200 m x larghezza 1.60 m) avente orientamento E/O e posta a N dell'area indagata, in prossimità del tracciato ferroviario e di Via della Magliana, rispetto a cui corre parallela.

Lo scavo procede da O verso E; dopo i primi 50 centimetri di humus, viene messo in evidenza lo strato limo-argilloso di colore grigio azzurro, di consistenza plastica, messo in luce, a profondità leggermente maggiori, anche nelle trincee precedentemente indagate. Dopo circa 23 m, procedendo in direzione E, ad una profondità di 2,50 m, all'interno della matrice di argilla alluvionale di colore grigio azzurro cominciano ad affiorare sporadici frammenti di laterizi, coppi ed un piccolo frammento di intonaco rosso. Lo strato, descritto in apposita scheda US, verrà denominato US 1.

Come specificato per le trincee precedentemente indagate, le operazioni di documentazione sono condizionate e limitate dall'instabilità delle pareti della trincea e dalla risalita di acqua che entro pochi minuti sommerge il contesto, rendendolo illegibile. L'affioramento di materiale archeologico è stato segnalato lungo la trincea da paletti metallici che verranno successivamente rilevati e topograficamente posizionati.

I materiali rinvenuti sono stati raccolti e documentati fotograficamente.

Procedendo con lo scavo in direzione E, a quota -2 m, vengono messi in luce tre setti murari in *opus vittatum mixtum* (Muro A, Muro B, Muro C) con orientamento N/S. A seguito della risalita di acqua e degli improvvisi smottamenti che hanno interessato la trincea, non è stato possibile effettuare una documentazione fotografica di insieme dei tre setti murari.

Ad una distanza di 5 m in direzione E dal Muro C, ad una profondità di -2.30 m dal piano di campagna è stato messo in luce un allettamento di ghiaia, ciottoli e frammenti ceramici orientato N/S di cui sono stati individuati i limiti O e E, i quali delimitano lo strato entro un'estensione di 4m. La composizione dello strato consente di avanzare l'ipotesi che si possa trattare di una porzione di strada glareata con orientamento N/S, la quale attraversando la piana alluvionale di Campo di Merlo avrebbe condotto lungo le sponde del fiume Tevere.

Proseguendo con lo scavo della trincea in direzione E, dopo circa 15 m caratterizzata dall'assenza di materiale archeologico, cominciano ad affiorare nuovamente frammenti laterizi che anticipano il rinvenimento, a 73.40 m dall'inizio della trincea, ad una profondità compresa tra i -2.30 m e i -2.60 m, di ulteriori 3 setti murari (Muri D, E, F) -messi in luce anch'essi solo parzialmente- tutti in *opus vittatum mixtum*, spessi 60 cm ed orientati il primo N/S (Muro D), il secondo, di cui sono evidenti solo labili tracce, di dubbio orientamento (Muro E) ed il terzo, visibile per una lunghezza lineare di circa 9m, orientato E/O (Muro F). Tutti i setti murari, individuati ma non scavati, proseguono oltre i limiti di scavo. Analogamente ai Muri A, B e C, anche i Muri D, E ed F saranno descritti nella medesima scheda USM e identificati come pertinenti ad un'unica struttura.

I lavori terminano alle ore 16.00.

Materiali raccolti:

TRINCEA 16

US 1 -> frammenti di laterizi e di coppi, frammenti ceramici (non diagnostici), frammento di intonaco rosso (1),

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.



Documentazione fotografica

N.	Data	Descrizione	Vista da
38	17/06/2021	CdM_6_7	Nord

39	17/06/202 1	CdM_6_8	Nord
40	17/06/202 1	CdM_16_1	Ovest
41	17/06/202 1	CdM_16_2	Sud
42	17/06/202 1	CdM_16_3	Nord
43	17/06/202 1	CdM_16_4	Est
44	17/06/202 1	CdM_16_5	Est
45	17/06/202 1	CdM_16_6_US1	Nord
46	17/06/202 1	CdM_16_7_US1	Nord
47	17/06/202 1	CdM_16_8_USM2	Nord
48	17/06/202 1	CdM_16_9_USM2	Nord
49	17/06/202 1	CdM_16_10_USM2	Sud
50	17/06/202 1	CdM_16_11_USM2	Sud

51	17/06/202 1	CdM_16_12_US2	Nord/Ovest
52	17/06/202 1	CdM_16_13_US2	Nord/Ovest
53	17/06/202 1	CdM_16_14_US2	Nord/Ovest
54	17/06/202 1	CdM_16_15_US2	Nord
55	17/06/202 1	CdM_16_16	Est
56	17/06/202 1	CdM_16_17	Est
57	17/06/202 1	CdM_16_18	Sud
58	17/06/202 1	CdM_16_19	Sud/Ovest
59	17/06/202 1	CdM_16_20	Sud/Est
60	17/06/202 1	CdM_16_21	Est
61	17/06/202 1	CdM_16_22_USM2	Sud
62	17/06/202 1	CdM_16_23_USM2	Est

63	17/06/202 1	CdM_16_24_USM2	Sud
64	17/06/202 1	CdM_16_25_materiali_US1	-

Diario di scavo del giorno: 17-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott. Ssa Paola Carrano (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

Alle ore 07.00 la giornata inizia con la ripresa dello scavo della trincea **15** con le stesse modalità (quota di -2.50 m dal piano di campagna e approfondimenti sino a quota 4.50/-5 m ogni 20/25 m lineari di scavo).

Concluso lo scavo della trincea **15** viene intrapreso lo scavo della trincea **7** (lunghezza 100 m x larghezza 2,00 m) avente orientamento N/S a N dell'area indagata. La stratigrafia è la medesima: ovvero m 2 di spessore di strati limoargillosi di colore marrone, che coprono m 3/4 di strati limoargillosi di colore grigio-azzurro, presenti fino a fondo saggio (profondità massima m 6) con bocciolini carbonatici al loro interno.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Materiali raccolti:

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

N.

24-25 Trincea 7



Diario di scavo del giorno: 18-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott. Adriano Velli (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

I lavori iniziano alle ore 07.00 con la ripresa dello scavo della trincea **16** procedendo in direzione E con le stesse modalità (quota di -2.50 m dal piano di campagna e approfondimenti sino a quota 4.50/-5 m ogni 20/25 m lineari di scavo). dove ad una profondità di -2.30 m viene messo in luce uno strato che prosegue oltre i limiti di scavo, di matrice argillosa e scheletro costituito frammenti di coppi, laterizi e materiali lapidei, denominato US3 e descritto in apposita scheda US. Lo strato è coperto dal pacchetto di argilla limosa di colore grigio-azzurro rilevato lungo tutta la trincea ad una profondità di circa 50 cm dal piano di campagna.

E' stata effettuata la raccolta di 3 frammenti di marmo e 1 frammento di travertino di medie dimensioni e privi di decorazioni e incisioni (documentati fotograficamente) rinvenuti all'interno della terra di risulta.

L'US3 sembra estendersi oltre il limite E della trincea.

Concluso lo scavo della trincea **16**, si procede con lo scavo della trincea **11** (lunghezza 100m, larghezza 1.60 m), ubicata nel settore centrale settentrionale dell'area indagata e orientata N/S.

Lo scavo mediante escavatore della trincea viene condotto attestandosi ad una quota di -2.50 m dal piano di campagna ed effettuando ogni 20/25 m lineari dei saggi di approfondimento (quota -4.50/-5 m dal piano di campagna).

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica.

A circa 40 metri dall'inizio dello scavo della trincea (scavata da N a S) è stata individuata una condotta circolare che taglia la trincea in direzione E/O. Al fine di risparmiare la via d'accesso aperta dai mezzi meccanici per giungere all'area di scavo, si è deciso di interrompere lo scavo della trincea e riprenderlo 4 metri più a S.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

<p>Concluso lo scavo della trincea 11, si procede con lo scavo della trincea 10 (lunghezza 100m, larghezza 1.60 m), posta pochi metri più a S della trincea di cui si è appena concluso lo scavo.</p> <p>Lo scavo mediante escavatore della trincea viene condotto attestandosi ad una quota di -2.50 m dal piano di campagna ed effettuando ogni 20/25 m lineari dei saggi di approfondimento (quota -4.50/-5 m dal piano di campagna).</p> <p>Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica.</p> <p>Lo scavo della trincea 10 si concluderà il giorno seguente.</p> <p>I lavori terminano alle ore 15.30.</p>
<p>Materiali raccolti:</p>
<p>Fotografie e disegni:</p> <p>Documentazione fotografica in corso d'opera.</p>



Documentazione fotografica

N.	Data	Descrizione	Vista da
65	18/06/202 1	CdM_16_26	Est
66	18/06/202 1	CdM_16_27_US3	Sud
67	18/06/202 1	CdM_16_28_US3	Nord-Est
68	18/06/202 1	CdM_16_29_US3	Nord-Est

69	18/06/202 1	CdM_16_30_US3	Nord-Est
70	18/06/202 1	CdM_16_31_US3	Nord-Est
71	18/06/202 1	CdM_16_32_US3	Nord
72	18/06/202 1	CdM_16_33_US3	Est
73	18/06/202 1	CdM_16_34_US3	Nord
74	18/06/202 1	CdM_16_35_US3	Est
75	18/06/202 1	CdM_16_36_materiali_lapidei_US3	-
76	18/06/202 1	CdM_16_37_materiali_lapidei_US3	-
77	18/06/202 1	CdM_11_1	Nord
78	18/06/202 1	CdM_11_2	Est
79	18/06/202 1	CdM_11_3	Nord-Est
80	18/06/202 1	CdM_11_4	Nord-Est



81	18/06/202 1	CdM_11_5	Nord-Est
82	18/06/202 1	CdM_11_6	Sud-Est
83	18/06/202 1	CdM_11_7	Sud-Est
84	18/06/202 1	CdM_11_8	Nord-Ovest
85	18/06/202 1	CdM_11_9	Nord
86	18/06/202 1	CdM_11_10	Nord
87	18/06/202 1	CdM_11_11	Sud
88	18/06/202 1	CdM_11_12	Sud
89	18/06/202 1	CdM_11_13	Sud
90	18/06/202 1	CdM_10_1	Nord
91	18/06/202 1	CdM_10_2	Sud
92	18/06/202 1	CdM_10_3	Nord-Ovest

93	18/06/202 1	CdM_10_4	Sud
94	18/06/202 1	CdM_10_5	Sud

Diario di scavo del giorno: 18-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott. Ssa Paola Carrano (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

I lavori iniziano alle ore 07.00 con lo scavo della trincea **8** e poi **9** e poi **12 il cui scavo non è completo**. La stratigrafia è la medesima di quella messa in luce nei giorni precedenti.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

I lavori terminano alle ore 15.30.

Materiali raccolti:

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

N.

26-27 Trincea 8

28-29 Trincea 9

30-31 Trincea 12

Diario di scavo del giorno: 21-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott. Adriano Velli (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

Alle ore 07.00 si riprende e si conclude lo scavo della trincea **10**.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Terminato lo scavo della suddetta trincea, si intraprende lo scavo della trincea **18** (lunghezza 100 m, larghezza 1,60 m), collocata nel settore N/E dell'area indagata e orientata N/S.

Lo scavo mediante escavatore della trincea viene condotto attestandosi ad una quota di -2.50 m dal piano di campagna ed effettuando ogni 20/25 m lineari dei saggi di approfondimento (quota -4.50/-5 m dal piano di campagna).

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica di natura alluvionale.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Concluso lo scavo della trincea 18, si intraprende lo scavo della trincea **22** (lunghezza 100 m x larghezza 1.60 m), collocata nel settore N/E dell'area di scavo e orientata N/S.

Lo scavo mediante escavatore della trincea viene condotto attestandosi ad una quota di -2.50 m dal piano di campagna ed effettuando ogni 20/25 m lineari dei saggi di approfondimento (quota -4.50/-5 m dal piano di campagna).

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica di natura alluvionale.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**

Materiali raccolti:

/

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

Documentazione fotografica

N.	Data	Descrizione	Vista da
95	21/06/202 1	CdM_10_6	Sud
96	21/06/202 1	CdM_10_7	Sud
97	21/06/202 1	CdM_18_1	Nord
98	21/06/202 1	CdM_18_2	Nord-Est
99	21/06/202 1	CdM_18_3	Sud
100	21/06/202 1	CdM_18_4	Sud-Est

101	21/06/202 1	CdM_18_5	Sud
102	21/06/202 1	CdM_18_6	Sud
103	21/06/202 1	CdM_18_7	Sud
104	21/06/202 1	CdM_18_8	Sud
105	21/06/202 1	CdM_18_9	Sud
106	21/06/202 1	CdM_18_10	Sud
107	21/06/202 1	CdM_22_1	Sud
108	21/06/202 1	CdM_22_2	Nord
109	21/06/202 1	CdM_22_3	Nord
110	21/06/202 1	CdM_22_4	Nord
111	21/06/202 1	CdM_22_5	Nord
112	21/06/202 1	CdM_22_6	Nord-Ovest

113	21/06/202 1	CdM_22_7	Nord
114	21/06/202 1	CdM_22_8	Nord

Diario di scavo del giorno: 21-06-2021
Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo
Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica
Committenza: Enfinity Solare Srl
Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)
Archeologo: Dott.ssa Paola Carrano (per conto di ARKINT s.r.l.s.)
Descrizione dei lavori svolti durante la giornata: Alle ore 07.00 si riprende e si conclude lo scavo della trincea 12 . Evidenze di interesse archeologico ASSENTI . Terminato lo scavo della suddetta trincea, si intraprende lo scavo della trincea 14 e 23 e 25 (lunghezza 100 m, larghezza 2,00 m). Evidenze di interesse archeologico ASSENTI .
Materiali raccolti: /
Fotografie e disegni: Documentazione fotografica in corso d'opera.

N.
32-33 Trincea 14
34-35 Trincea 23
36-37 Trincea 25
FOTO CERAMICA TRINCEA N 15 N 38-39

Diario di scavo del giorno: 22-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott. Adriano Velli (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

Alle ore 07.00 si riprende con lo scavo della trincea **22**.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Terminato lo scavo della suddetta trincea, si intraprende lo scavo della trincea **24** (lunghezza 100 m, larghezza 1,60 m), collocata nel settore N/E dell'area indagata e orientata N/S.

Lo scavo mediante escavatore della trincea viene condotto attestandosi ad una quota di -2.50 m dal piano di campagna ed effettuando ogni 20/25 m lineari dei saggi di approfondimento (quota -4.50/-5 m dal piano di campagna).

A circa 80 m dal punto di inizio dello scavo (effettuato a partire da S in direzione N), ad una profondità di circa 1.5 m dal piano di campagna l'escavatore ha intercettato una tubazione idraulica. Lo scavo prosegue risparmiando l'area attraversata della tubazione.

Come visibile dalla documentazione fotografica, ad un primo strato superficiale di terra (humus) di colore bruno, segue uno strato di terra a matrice limo-argillosa di colore grigio azzurro e consistenza plastica di natura alluvionale.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Materiali raccolti:

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

Documentazione fotografica

N.	Data	Descrizione	Vista da
115	22/06/202 1	CdM_22_9	Nord
116	22/06/202 1	CdM_22_10	Nord-Ovest
117	22/06/202 1	CdM_22_11	Nord
118	22/06/202 1	CdM_24_1	Sud
119	22/06/202 1	CdM_24_2	Sud-Ovest
120	22/06/202 1	CdM_24_3	Sud-Ovest
121	22/06/202 1	CdM_24_4	Nord-Ovest
122	22/06/202 1	CdM_24_5	Nord
123	22/06/202 1	CdM_24_6	Sud-Ovest
124	22/06/202 1	CdM_24_7	Nord
125	22/06/202 1	CdM_24_8	Nord

Diario di scavo del giorno: 22-06-2021

Via della Magliana 1172, loc. Campi di Merlo

Accertamento tecnico scientifico di natura archeologica

Committenza: Enfinity Solare Srl

Direzione scientifica: Dott. Alessio De Cristofaro (funzionario responsabile/SSABAP di Roma Municipio XI)

Archeologo: Dott.ssa Paola Carrano (per conto di ARKINT s.r.l.s.)

Descrizione dei lavori svolti durante la giornata:

Alle ore 07.00 si riprende con lo scavo della trincea **25** e si terminano le attività con lo scavo della trincea **26**.

Evidenze di interesse archeologico **ASSENTI**.

Si riceve in cantiere il topografo il dott. Giampaolo Luglio, per il posizionamento delle aree rinvenute durante lo scavo delle trincee n 15 e 16 e di interesse archeologico, per la presenza di strutture antiche in *opus vittatum mixtum* e per aree di concentrazione di ceramica antica.

Materiali raccolti:

/

Fotografie e disegni:

Documentazione fotografica in corso d'opera.

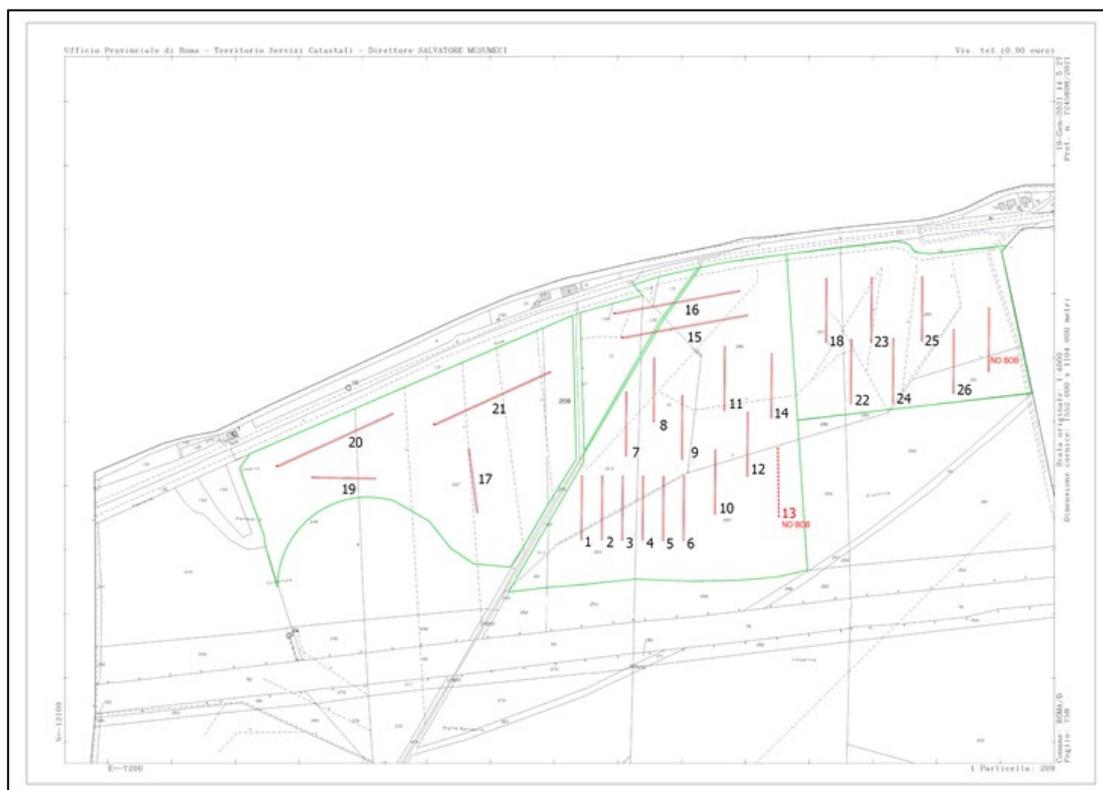
N.

40-41 Trincea 26

RELAZIONE SCIENTIFICA

Nei giorni 14-15-16-17-18-21-22 giugno del 2021 in via della Magliana n 1173, loc. Campi di Merlo (Foglio 758 particelle 13, 14, 15, 32, 128, 200, 209, 212, 213, 245, 247, 251, 253, 287, 289, 291, 293), in relazione all'autorizzazione della Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma ricevuta dalla società Enfinity Solare S.r.l., a svolgere accertamenti tecnico scientifici di natura archeologica che siano propedeutici alla progettazione di un impianto fotovoltaico, emesso a firma del Funzionario del XI Municipio, il dott. Alessio de Cristofaro (in allegato Nulla Osta a condizione, prot. SSABAP n 16799 del 6/3/19), si svolgono i lavori di scavo.

L'assistenza archeologica è stata effettuata dalla dott.ssa Paola Carrano e dal dott. Adriano Velli, archeologi della Arkint S.r.l., la società incaricata da Enfinity Solare S.r.l., che svolge le attività di accertamento tecnico scientifico di natura archeologica per conto della Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, Funzionario RUP-dott. Alessio De Cristofaro.



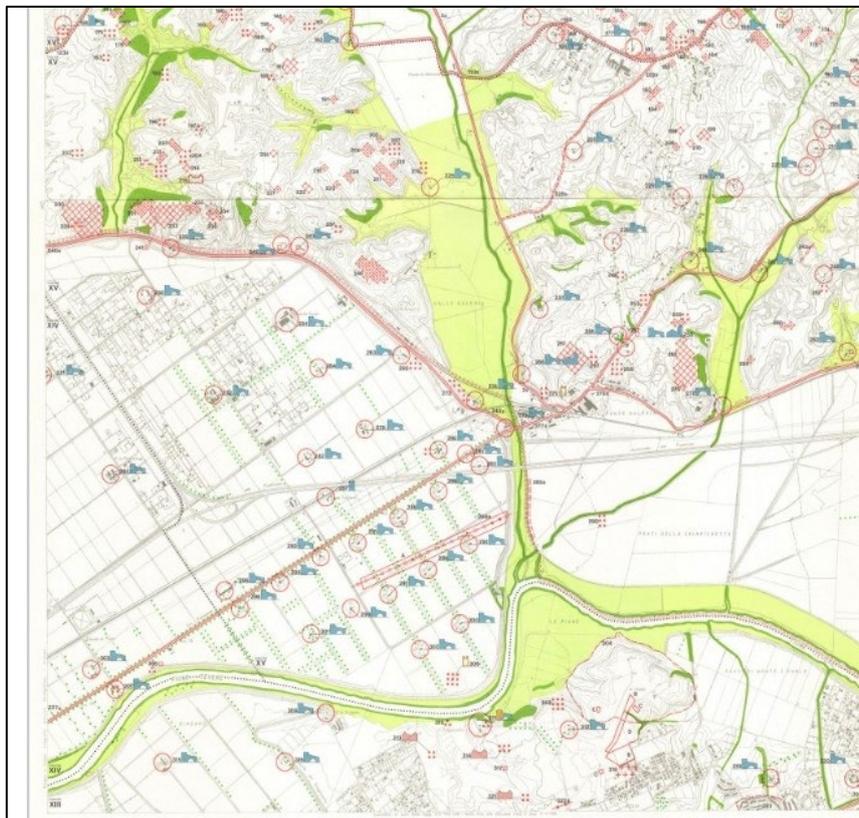
Le attività di scavo² sono consistite nella realizzazione di un totale di n 25 trincee (**la n 13 non è stata scavata poiché non preliminarmente bonificata dalla Sedar S.r.l.**) vd. pianta in allegato: 21 trincee sono di m 100 di lunghezza x m 2,00 di larghezza e 4 trincee sono lunghe m 200 (n **15-16-20-21**) x m 2,00 di larghezza). La profondità media a cui si è attestato lo scavo è di – m 2,30 dal piano di campagna e nello scavo di ciascuna trincea di m 100, sono stati realizzati un numero minimo di 5 saggi, di profondità compresa tra i – m 4,50 e i – m 5,80 (il numero dei saggi profondi è doppio nelle 4 trincee lunghe m 200). Questa modalità esplorativa è stata concordata durante il sopralluogo in cantiere del 15 giugno con il Funzionario SSABAP, il dott. De Cristofaro, dal momento che è necessario effettuare una verifica archeologica oltre una quota compresa tra i - m 2,50 e i - m 3,50 dal piano di campagna, ovvero un *range* o un intervallo di quota che nell'area circostante risulta essere interessata da attività antropiche antiche e da evidenze archeologiche.

Nella nuova modalità di indagine si cerca di tenere inoltre in considerazione le caratteristiche geomorfologiche e stratigrafiche dell'area; si tratta di un'area golenale, ovvero di una zona di terreno pianeggiante posta tra l'argine del Tevere e il suo letto di magra, che viene ciclicamente sommersa durante i periodi di piena. Vengono quindi depositi strati naturali di origine alluvionale e di matrice argillosa, in questo caso di un colore marrone che tende al grigio e all'azzurro man mano che si approfondisce lo scavo (quota massima raggiunta – m 6 dal piano di campagna).

Le sezioni di scavo, una volta messe in luce, tendono velocemente a collassare e a richiudersi su se stesse, motivo questo per cui la verifica della presenza di evidenze archeologiche, è pressoché contestuale al momento dello scavo; 23 trincee non hanno restituito né alcun materiale né alcuna evidenza archeologica, fatta eccezione per le due trincee parallele e prossimali a via della Magliana,

²Nei mesi di maggio e giugno del 2021 la Sedar S.r.l. ha realizzato la B.O.B. bonifica ordigni bellici che si è svolta con la costante assistenza archeologica della società Arkint S.r.l., e gli scavi di accertamento tecnico scientifico di natura archeologica propedeutici alla progettazione di un impianto fotovoltaico da parte di Enfinity Solare srl, sono avvenuti solamente in seguito al rilascio del Nulla Osta del Genio Militare (in fase di progettazione delle attività di accertamento archeologico infatti era stato rinvenuto un proiettile di obice della seconda guerra mondiale).

la n 15 e la n 16, lunghe m 200, come lasciava presagire la tavola 22 della carta Archeologica e Storica in allegato.



La **trincea n 15** ha restituito ad una quota relativa di – m 3,50 dal pdc, **materiali ceramici antichi appartenenti a classi diverse** (materiali edili ovvero laterizi e tegole e coppi, anforacei, ceramica a vernice nera, e ceramica da cucina e sovradipinta(?)) e **a differenti periodi cronologici, in una forbice temporale alquanto ampia.**

La **trincea n 16** invece ha messo in luce nel settore Ovest, 3 setti murari in *opus vittatum mixtum* (Muro A, Muro B, Muro C) con orientamento N/S. I 3 muri sono probabilmente pertinenti ad una medesima struttura, e ad una distanza di circa m 5 in direzione E dal Muro C, e ad una profondità di -2.30 m dal piano di campagna è stato messo in luce un allettamento di ghiaia, ciottoli e frammenti ceramici orientato N/S di cui sono stati individuati i limiti O e E distanti m 4, probabilmente pertinente ad una strada glareata, la quale attraversando la piana alluvionale di Campo di Merlo, avrebbe condotto lungo le sponde del fiume Tevere o lungo le sue rotte di alaggio.

Proseguendo con lo scavo della trincea in direzione E, dopo circa 15 m caratterizzata dall'assenza di materiale archeologico, cominciano ad affiorare nuovamente frammenti laterizi che anticipano il rinvenimento, a 73.40 m dall'inizio della trincea, ad una profondità compresa tra i -2.30 m e i -2.60 m, di ulteriori 3 setti murari (Muri D, E, F) in *opus vittatum mixtum*, descritti nella medesima scheda USM 2 e identificati come probabilmente pertinenti ad un'unica struttura.

Le aree interessate dalla presenza di strutture murarie e dall'affioramento di materiale ceramico antico della trincea n 15 e n 16 sono state evidenziate al momento dello scavo con l'infissione di triadi di picchetti e poi posizionate topograficamente in cantiere il giorno 22 giugno dal topografo il dott. Giampaolo Luglio.

Il lotto oggetto delle indagini e l'area ad esso prossimale, profondamente trasformata da una attività estrattiva in pieno svolgimento e dalla costruzione della linea ferroviaria della Roma-Civitavecchia nel 1858, è noto nelle fonti come *Campus de Meruli*, e faceva parte di un più ampio tenimento dell'Agro romano in riva destra del Tevere posto tra il IX e il XII miglio della antica via Portuense.

Il Pellegrini (**Cenni storici intorno ad una basilica di s. Pietro in Campo Merlo e su gli avvenimenti occorsi in detto tenimento e sue adiacenze, Roma 1860**) descrive le evidenze archeologiche emerse durante i lavori della ferrovia Roma-Civitavecchia nel 1858 e poi completamente abbattute che interferivano con la linea ferroviaria, informazioni avute in prima persona e derivate dalle relazioni di un suo amico ingegnere e dai soprastanti e dai lavoratori impegnati nella costruzione della linea ferrata. In località Campo di Merlo descrive una struttura a pianta basilicale a tre navate con ingresso a Est, di circa m 25 x m 14 il cui altare era discosto dall'abside di circa m 2, con i muri conservati per una altezza di circa m 1.

Il Pellegrini la identifica con la chiesa di *S. Pietro iuxta ponte(m) Meruli* (nel *liber pontificalis* di Anastasio si legge che la chiesa si trovava presso il ponte di *Merula*), abbattuta da Vitige dopo aver occupato il porto Ostiense e la città di Porto, che assediò Roma nell'anno 537, e incendiò e distrusse tutte le chiese e i sepolcri dei martiri; fu quindi restaurata e riconsacrata da papa Adeodato (anni 672-676). Ricordata durante l'assedio dei Longobardi di Astolfo nel 755, fu vista in rovina da Flavio Biondo nel XIV secolo e ricordata dall'Albertino e dal Bosio. Nel XVI secolo questa chiesa o basilica

ancora si vedeva presso questo ponte, attraversando la vasta tenuta di Campo di Merlo che si estende per tre miglia lungo la via Portuense, cinta da colline da cui scendono le acque che confluiscono nel rivo della Chiavichetta, il quale attraversava la via Portuense dove era il ponte nominato prossimo alla chiesa di S. Pietro; questo ponte ora non esiste più poiché le acque vennero allacciate e all'epoca del Pellegrini, rifornivano due ampi fontanili.

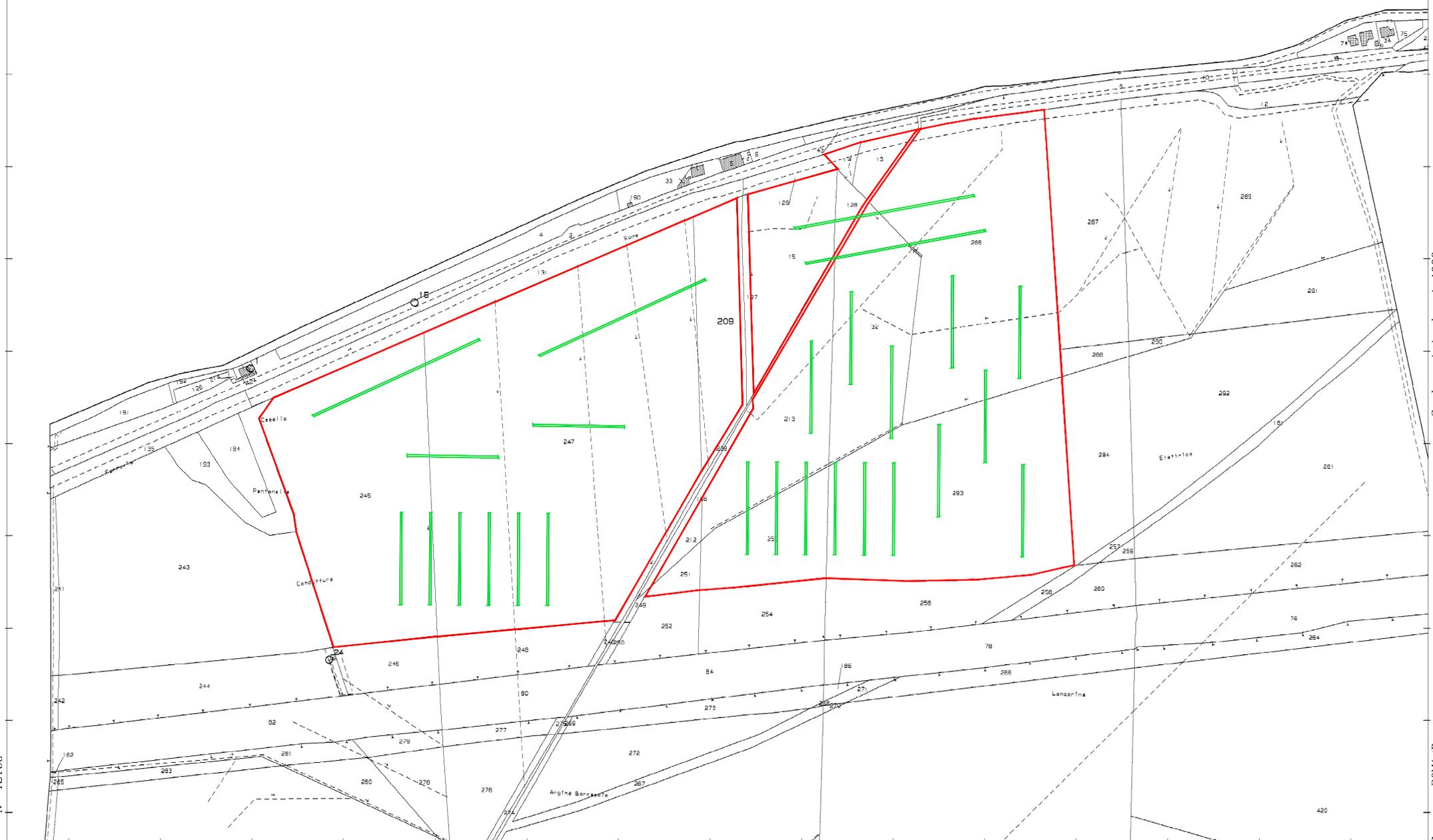
I muri messi in luce nello scavo della **trincea 15** sono pertinenti con buona certezza ad una medesima struttura, ipotesi questa suggerita dalla stessa tecnica edilizia di costruzione, ovvero in *opus vittatum mixtum*; probabilmente ad essa era funzionale una strada *glareata*, che poteva rappresentare il collegamento tra la viabilità principale antica la via Portuense-Campana, ora via della Magliana (nei Cenni storici e Topografici pag. 7 si accenna brevemente alla questione sulla viabilità antica, che fosse una unica strada con un doppio nome Portuense-Campana nei Cataloghi Regionari, o che fosse un doppio percorso come indica anche la porta Portese delle Mura Aureliane a doppio fornice. Nelle fonti i nomi si alternano e si discute ancora sui possibili percorsi stradali, ma è una questione topografica di più ampio respiro che non è possibile affrontare in questa sede) e l'edificio stesso (una *mansio*? Una *statio*? Una *Villa Rustica*? Un edificio di culto data la presenza di catacombe e di edifici martiriali in zona? (Generosa, Felice)) e poi procedesse in direzione del Tevere e delle sue rotte di alaggio. Leggendo però il Pellegrini si pensa di escludere che possa trattarsi della chiesa di S. Pietro in Campo di Merlo, che come testimoniato da lui stesso, per la messa in opera della strada ferrata è stata completamente rimossa.

I dubbi potranno essere fugati con uno scavo stratigrafico di verifica archeologica.

Dott.ssa Paola Carrano

Dott. Adriano Velli





N=12100

E=-7200

Scala originale: 1:4000
Dimensione cornice: 1552.000 x 1104.000 metri

Comune: ROMA/D
Foglio: 758

1 Particella: 209